Rassegna del 02/10/2026

Tirreno Pisa-Pontedera-Empoli	**Biancoforno, è scontro su tutta la linea - Biancoforno Clima sempre più teso ormai è muro contro muro con la Cgil**	**Quirici Andreas**	1
Nazione Pisa-Pontedera	**Vertenza Biancoforno Cortei, accuse e appelli- Biancoforno, clima rovente in strada Due gruppi di operai si fronteggiano Veloce blitz sulla Tosco Romagnola**	**Pasquinucci Nicola**	3
Tirreno Pisa-Pontedera-Empoli	**Il coro della sinistra: no divisioni tra operai**	**...**	5
Nazione Pisa-Pontedera	**Idee, eventi e occupazione: le opportunità Ecco un bando per valorizzare il territorio**	**...**	7
Nazione Pisa-Pontedera	**Solidarietà a tavola: Calcinaia celebra i suoi donatori**	**...**	9

Biancoforno, è scontro su tutta la linea

Calcinaia Manifestazione della Cgil contestata da una parte del personale vicino all'azienda

Doveva essere la protesta indetta dalla Cgil per chiedere il ritiro del licenziamento di un dipendente. Ma la manifestazione di ieri davanti alla Biancoforno si è trasformata nello scontro fra lavoratori con uno scambio di accuse al veleno tra il segretario nazionale della Flai e il presidente della fabbrica di dolciumi.

Quirici in Pontedera XIII

Biancoforno Clima sempre più teso ormai è muro contro muro con la Cgil

Mininni (Flai): «Gestione da fine '800». Il presidente Lami: «Fanno come Putin con l'Ucraina»

VERTENZA INFINITA

di **Andreas Quirici**

Calcinaia Due gruppi separati dal piazzale. Da un lato 150 manifestanticon il colore rosso a prevalere guidati dalla Cgil che chiedono il ritiro del licenziamento di lavoratore con un'anzianità di 30 anni. Dall'altra un gruppo di circa 40 dipendenti della Biancoforno all'ingresso della fabbrica di dolciumi, tutti col camice bianco che viene usato nello stabilimento di Fornacette, nel comune di Calcinaia. «Crumiri» e «vergogna» le grida da contestatori della proprietà. «Andate via» e «non ci rappresentate», le risposte da chi dimostra di stare con l'azienda, anche con uno striscione affisso sull'inferriata. In mezzo polizia e carabinieri per far sì che la situazione non degenerasse in un clima da muro contro muro che va avanti da mesi ormai. E, viste le scene di ieri mattina, sembra proprio destinato a durare a lungo.

Botta e risposta

Anche perché le parole del segretario nazionale della Flai Cgil, Giovanni Mininni, non lasciano spazio alle interpretazioni: «Gestiamo vertenze in tutta Italia ben più drammatiche di queste. Ma quello che accade alla Bianforno non ha paragoni da altre parti. La proprietà ha un modo di gestire l'azienda come veniva fatto alla fine dell'Ottocento. E questo non lo possiamo accettare. Ci dicono che sono disposti al dialogo, ma per noi prima deve arrivare il ritiro del recente licenziamento, che abbiamo già impugnato per vie legali. Poi discutiamo di tutto quello che vogliono. Ora basta. Il caso Biancoforno diventerà nazionale. Poi starà ai consumatori dire l'ultima parola. Non vogliamo andare contro l'azienda, anzi. Ma l'eventuale cattiva pubblicità sarà solo colpa della presidenza». Dal canto suo, il presidente della Bianforno, Luca Lami, fa un paragone non proprio distensivo: «Bisogna renderci conto che le condizioni che ci pongono sembrano quelle di Putin a Zelensky che per sedersi al tavolo vuole parte dell'Ucraina. Noi abbiamo detto più volte di essere disposti a dialogare e a risolvere i problemi. Ribadiamo l'intenzione d'investire per cambiare totalmente la produzione e cercare di risolvere la questione degli orari di lavoro. Ma questa situazione che si è venuta a creare mi fa davvero arrabbiare, perché rifiutano ogni genere di confronto. Mentre a noi serve che la fabbrica sia unita e che torni a crescere come fino al 2023, periodo in cui sono cominciati i contrasti con la Cgil».

Senza chiari motivi

Perché alla base di tutto c'è una vertenza partita dalle difficoltà di molti lavoratori ad adattarsi a orari che vengono comunicati il giorno prima, alla faccia delle esigenze dei singoli e delle loro famiglie. A cui, però, si sono aggiunti elementi che hanno incancrenito i rapporti, fra procedimenti per comportamenti anti-sindacali, licenziamenti, provvedimenti disciplinari ed esclusioni dallo stabilimento che, a detta del sindacato, hanno quasi sempre colpito iscritti alla Flai. Come nel caso Fabio Salvini, 58 anni, padre di due figlie, residente a Fornacette e un'anzianità di 30 anni alla Biancoforno con la tessera della Flai. È lui il licenziato per cui è stata organizzata la manifestazione di ieri. Ma quando gli


IL TIRRENO

Non ce l'ha fatta la bambina investita con il nonno

Biancoforno, è scontro su tutta la linea

Biancoforno Clima sempre più teso ormai è muro contro muro con la Cgil

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

viene chiesto il motivo dell'esclusione dalla fabbrica non sa dare una spiegazione certa: «Sulla lettera non c'è scritto un motivo. Credo che abbiano fatto la somma di provvedimenti disciplinari nei miei confronti, di cui molti discutibili. Uno degli ultimi ha riguardato un problema sulla linea che ho risolto, ma mi è stata comunque data la colpa. Un'altra volta sono passato da una zona in cui erano in corso lavori, come hanno fatto altri dipendenti. Ma il provvedimento l'ho preso solo io».

Dialogo complicato

Salvini s'intrattiene col sindaco di Calcinaia, Cristiano Alderigi, anche lui alla manifestazione della Cgil a cui hanno aderito varie Rsu di aziende importanti, come Piaggio e San Montana, la Uilm Uil e il Pd provinciale. L'amministrazione comunale è l'ente che più si confronta con la proprietà di Bianforno. «Abbiamo rapporti istituzionali, del resto è l'azienda con il maggior numero di dipendenti del comune dopo l'Asso Werke – dice il sindaco –. Ma è chiaro che in questo clima la gestione della vicenda non è semplice. Qui lavorano persone che vivono in tanti territorio della Valdera e si sta creando un problema che riguarda tutti. Ma io mio sono offerto di fare da garante a un tavolo di confronto fra le parti che, al momento, non sembra possa svolgersi con serenità. Anche perché una delle condizioni poste dal sindacato, che condivido in pieno e di cui ho parlato anche con la proprietà, è il ritiro del recente licenziamento». Lami, però, fa leva sul fatto che l'adesione allo sciopero abbia riguardato l'8,5 per cento dei lavoratori. «In pratica la Cgil ha scioperato da sola. Ma restiamo aperti al dialogo». Poco spazio per il confronto in una giornata che ha visto i manifestanti bloccare per qualche minuto anche la Tosco Romagnola nel tentativo di continuare ad accendere il faro su una vertenza complicata e sempre più difficile da risolvere. ●















Luca Lami Presidente di Biancoforno a Fornacette nel comune di Calcinaia

In alto i due gruppi durante la manifestazione di ieri sotto da sinistra il segretario nazionale della Flai Cgil Giovanni Mininni il lavoratore licenziato Fabio Salvini lo striscione affisso dai dipendenti vicini all'azienda e un altro momento della protesta organizzata dal sindacato

Ieri la manifestazione del sindacato a cui si è contrapposto un gruppo di dipendenti a sostegno dell'azienda

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Fornacette

Vertenza Biancoforno Cortei, accuse e appelli

A pagina **15**



Biancoforno, clima rovente in strada Due gruppi di operai si fronteggiano Veloce blitz sulla Tosco Romagnola

Il corteo guidato dal segretario Flai-Cgil, Mininni: «Faremo diventare questa vertenza di livello nazionale» Il sindaco Alderigi: «Ritiri il licenziamento». L'azienda: «Solo l'8,5% ha scioperato. Disponibili al confronto»

di **Nicola Pasquinucci**
FORNACETTE

Da una parte, schierati in strada, c'erano politici, bandiere, operai e sindacati e dall'altra, dietro un cancello, c'era un gruppo (circa 40) di dipendenti in tuta bianca. Nel mezzo, il piazzale della Biancoforno con ai lati le due opposizioni che si sono affrontate a distanza tra cori, sfottò e anche offese. E' questa, l'immagine inconsueta, che ha caratterizzato la manifestazione organizzata dalla Flai-Cgil. Sul piatto c'è la richiesta del sindacato di ritirare il licenziamento dell'operaio Fabio Salvini, per poi poter successivamente riprendere il confronto su vari temi, tra cui il problema degli orari di lavoro. Ma ieri non è stato il giorno del dialogo, ma quello della manifestazione tra slogan, dichiarazioni e corteo che prima si è radunato nel piazzale del centro commerciale, poi ha marciato fino al limite del piazzale di proprietà dell'azienda dolciaria. Infine il corteo, composto da circa 150 persone, ha attraversato la Tosco Romagnola interrompendo per una mezz'ora circa il traffico, costringendolo a deviare nelle vie interne della zona industriale.

In testa c'era il segretario generale nazionale di Flai Cgil, Giovanni Mininni che non ha accettato la proposta del presidente di Biancoforno Luca Lami di entrare nell'azienda per mostrare i primi investimenti che promettono di risolvere le criticità: «Un invito? Questo non è un segno di apertura, ma una provocazione – tuona Mininni – perché prima ci dà un calcio sui denti e poi ci dice che possiamo parlare». E il segretario nazionale non fa sconti: «Ritiri il licenziamento di una persona che era lì da 30 anni e che ha fatto nascere il sindacato nell'azienda, poi parliamone. Perché il presidente non può agire così nei rapporti con il sindacato». E rincara: «Faremo diventare questa vertenza nazionale. Accenderemo un riflettore». E infine Mininni dà un consiglio per tornare al dialogo e sottrarre l'azienda sotto dalla bufera: «Qui i dolciumi sono buoni e noi invitiamo la gente a comprarli perché sono i lavoratori a farli».

Anche la politica ieri ha portato il suo messaggio, tra tutti il sindaco di Calcinaia, Cristiano Alderigi: «Mi sono proposto anche di fare da mediatore. Prima di tutto bisogna pensare al problema dell'orario di lavoro e so che l'azienda vuole fare degli investimenti, è una proposta buona, ma se dall'altra parte arriva un licenziamento ecco che allora io ho chiesto il reintegro». Presente anche Giovanni Russo, segretario provinciale del Pd Pisa: «Sosteniamo la richiesta sindacale di reintegro immediato del dipendente licenziato. Una vicenda così delicata deve trovare una soluzione attraverso il rispetto delle persone, dei contratti e delle prerogative sindacali». Con lui anche l'assessora regionale Pd Alessandra Nardini: «Lo voglio ribadire al presidente Lami: non è questa la strada per superare il clima che si è creato».

Non si è fatta attendere la replica della Biancoforno Spa: «La migliore risposta alla mobilitazione è arrivata direttamente dai lavoratori che hanno presto le distanze e dai numeri. L'adesione allo sciopero è stata dell'8,5% della forza lavoro. La Cgil, stamani, ha scioperato da sola. È un dato che rispettiamo, così come rispettiamo il diritto di ogni lavoratore a manifestare le proprie posizioni. Compresi quelli, il 96% dei presenti nel turno, che si sono recati ai cancelli ed hanno pubblicamente preso le distanze dalla manifestazione in atto, precisando che quando stava accadendo non li rappresenta». Biancoforno ribadisce


Pisa Pontedera

Riti & raggiri, arrestata cartomante

RIVOLTA SOCIAL IN CARCERE

Liceo Montale La protesta per gli orari


Pontedera

Biancoforno, clima rovente in strada Due gruppi di operai si fronteggiano Veloce blitz sulla Tosco Romagnola

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

che «sono stati compiuti diversi tentativi per favorire un incontro con Flai Cgil, ma non è stato possibile. Ci saremmo aspettati che chi viene a parlare di Biancoforno avesse innanzitutto interesse a conoscere direttamente la realtà dell'azienda». Tuttavia l'azienda continua a dichiararsi disponibile al dialogo con la Flai Cgil, a ogni livello. E ricorda l'ipotesi di accordo sul contratto integrativo aziendale raggiunta con la Cisl. Intanto, il braccio di ferro continua.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sopra, il sindaco Cristiano Alderigi con l'operaio licenziato Fabio Salvini





Lo striscione dei dipendenti che non hanno scioperato. Sotto, la Tosco Romagnola



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Tirreno Pisa-Pontedera-Empoli

Estratto del 02-OTT-2026 pagina 13 /

Il coro della sinistra: no divisioni tra operai

Tante le reazioni dopo la giornata di protesta convocata a Fornacette

Calcinaia Molte le rappresentanze politiche alla manifestazione di Fornacette per la vertenza alla Biancoforno. E numerosi gli interventi, tutti incentrati sulla necessità di ritirare il licenziamento di favorire una condizione meno incerta per i lavoratori. L'unico fuori dal coro è Diego Petrucci, vice presidente del consiglio regionale ed esponente di Fratelli d'Italia: «Biancoforno è una realtà che dà lavoro a circa 200 famiglie che va tutelata e messa nelle condizioni di continuare a crescere, non trasformata nel teatro di uno scontro sindacale. La Cgil ha scelto la strada della contrapposizione, continuando a dire "no" a tutto, invece di concentrarsi su come migliorare concretamente le condizioni in azienda».

L'assessora regionale all'istruzione, Alessandra Nardini, invece, parlando al presidente Luca Lami, dice che «non è questa la strada per superare il clima che si è creato. Ha annunciato a mezzo stampa investimenti e ha dichiarato che questi renderanno possibile definire, finalmente, un orario di lavoro, confermando quindi che ad oggi questo non c'è. Se davvero esiste questa strada, se si vuole unire e non dividere, servono segnali di coerenza: reintegri Fabio. Allora sì che si potrà aprire quel tavolo di confronto con tutte le organizzazioni sindacali, che a mezzo stampa auspica possa realizzarsi». Il segretario provinciale del Pd, Giovanni Russo sostiene «la richiesta sindacale di reintegro immediato del dipendente licenziato. Una vicenda così delicata deve trovare una soluzione attraverso il rispetto delle persone, dei contratti e delle prerogative sindacali».

Marco Grimaldi, vice capogruppo dei deputati di Alleanza Verdi Sinistra (Avs), dice di essersi «occupato più volte di questa vertenza. Abbiamo presentato interrogazioni parlamentari per dire basta a turni comunicati su WhatsApp la sera prima, basta restare in fabbrica senza orario di uscita, basta permessi rubati e somministrati precari da 18 anni. Il Tribunale di Pisa vi ha già detto che siete fuori legge. E voi rispondete licenziando Fabio, delegato Cgil con 30 anni di servizio, e tenendo sospesa da 4 mesi una lavoratrice?».

Presenti alla manifestazione di ieri la segretaria provinciale di Sinistra italiana, Anna Piu e il consigliere regionale di Avs, Massimiliano Ghimenti. «Davanti alla Biancoforno c'è stata una scena che mi ha colpita più di tutte e che sembrava uscita dal tardo Ottocento – ha detto Piu –. Da una parte i lavoratori in sciopero, dall'altra lavoratori, capi reparto e responsabili schierati contro chi protestava. Persone che ogni giorno stanno dentro lo stesso stabilimento, sulla stessa barca, trasformate quasi in avversari». E ancora: «Quando il conflitto viene spostato tra lavoratori, quando chi sciopera viene contrapposto a chi resta dentro, si finisce per litigare tra persone che condividono gli stessi problemi e si perde di vista chi tiene il timone e decide l'organizzazione del lavoro. Chi è rimasto dentro non è il nostro nemico». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alessandra Nardini
Assessora regionale all'istruzione

Tutela

L'unico fuori dal coro è stato Diego Petrucci di Fratelli d'Italia schierato a difesa dell'azienda e contro la Cgil in questa vertenza


PONTEDERA

Biancoforno Clima sempre più teso ormai è muro contro muro con la Cgil

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Calcinaia

Idee, eventi e occupazione: le opportunità Ecco un bando per valorizzare il territorio

CALCINAIA

Rotta sul territorio: nuove risorse per idee, eventi e occupazione locale. Il Comune rilancia il proprio impegno a sostegno dello sviluppo economico con un nuovo bando. L'avviso prevede l'erogazione di contributi finanziari a favore di progetti capaci di promuovere iniziative e opportunità per l'economia locale.

L'obiettivo è sostenere proposte in grado di animare il territorio e favorire nuove occasioni di partecipazione e occupazione.

Il bando è rivolto ai soggetti interessati a presentare progetti coerenti con queste finalità. Ogni proposta dovrà prevedere almeno due eventi nell'arco dell'anno. Un appuntamento dovrà svolgersi nel periodo estivo, mentre il secondo dovrà essere organizzato durante la stagione invernale. Tra i requisiti richiesti c'è anche una particolare attenzione alla sostenibilità delle iniziative.

I progetti dovranno infatti garantire la corretta differenziazione dei rifiuti prodotti durante gli eventi. È inoltre prevista la rinuncia all'utilizzo di materiali plastici monouso. L'unica eccezione riguarda le bottigliette d'acqua, che potranno essere utilizzate.

La documentazione necessaria per partecipare è disponibile sul sito del Comune. Sono scaricabili l'avviso per l'erogazione dei contributi, la domanda di partecipazione e la relazione illustrativa del progetto. Le richieste dovranno essere presentate al Protocollo del Comune di Calcinaia entro le 13 di giovedì 15 ottobre.

Per informazioni: 0587 265438. È inoltre possibile scrivere all'indirizzo s.cerretini@comune.calcinaia.pi.it. Un'opportunità per trasformare idee e progetti in iniziative concrete capaci di valorizzare Calcinaia e il suo tessuto economico.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Nazione Pisa-Pontedera

Estratto del 02-OTT-2026 pagina 25 /

Solidarietà a tavola: Calcinaia celebra i suoi donatori

Il valore di un gesto
Un grande evento
Il cuore della comunità

CALCINAIA



Un gesto semplice, capace di salvare vite: è questo il cuore della 41esima Festa del Donatore, celebrata nei giorni scorsi. Il tradizionale Pranzo del Donatore ha riunito donatrici, donatori, famiglie e amici dell'associazione in una giornata all'insegna della condivisione. A tavola si è celebrato il valore della donazione di sangue e della scelta di mettere a disposizione degli altri una parte di sé. Un'occasione anche per dire grazie a chi, con continuità e generosità, contribuisce a sostenere il sistema sanitario e chi ha bisogno di emoderivati. Alla festa erano presenti il vicesindaco Flavio Tani, l'assessora alle Politiche sociali Giulia Guelfi e i consiglieri comunali Giacomo Donati e Michela Piscicelli. Donati e Piscicelli hanno partecipato anche in veste di donatori, sottolineando con la loro presenza il legame con l'associazione. La giornata ha confermato inoltre la vicinanza dell'Amministrazione comunale al mondo del volontariato e alle realtà che animano la comunità. Momento centrale della festa è stata anche la premiazione delle donatrici e dei donatori, a riconoscimento della loro costanza e del loro impegno. Un tributo a chi trasforma il proprio tempo in un gesto concreto di solidarietà.


Quaranthana Si alza il sipario, grandi eventi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile